Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 19 aprile** — **Numero 91**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Por gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea;
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15, di giovedì 28 aprile 1910, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. LXXXIX e XC - *Documenti*).
3. Sorteggio degli Uffici.

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 162 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 novembre 1907, n. 824, che conferisce premi in danaro alle famiglie coloniche immigrate nelle Provincie meridionali, ed in quelle della Sicilia, della Sardegna, di Grosseto e di Roma;

Riconosciuta l'opportunità di favorire l'immigrazione nella zona dell'Agro romano soggetta al bonificamento obbligatorio;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il premio in danaro istituito col Nostro decreto del 14 novembre 1907, n. 824, potrà essere concesso per cinque anni consecutivi alle famiglie di contadini immigrati nella zona dell'Agro romano, soggetta al bonificamento obbligatorio, escluso il suburbio.

Nella zona suddetta il premio sarà concesso, oltre che alle famiglie coloniche, anche alle famiglie di contadini salariati, compreso il personale addetto alle stalle.

Art. 2.

I contadini, per poter ottenere il premio, dovranno dimorare stabilmente nelle tenute dell'Agro romano, in case di nuova costruzione o riattate, in conformità delle decisioni della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, e rispondenti alle condizioni stabilite dal regolamento di polizia ed igiene per l'Agro romano, approvato con Nostro decreto del 3

settembre 1906, n. 622, e del regolamento d'igiene del comune di Roma.

Art. 3.

Con decreto Ministeriale si stabilirà annualmente la somma da erogarsi per i sussidi, a norma del presente decreto e di quello 24 novembre 1907, n. 824.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 settembre 1909 relativo alla conversione in governativo dal 1° ottobre 1909 dell'Istituto tecnico di Verona;

Vista la postilla in data 11 febbraio 1909, alla convenzione stipulata addì 22 settembre 1909 tra il Ministero della pubblica istruzione e la provincia di Verona per la conversione in governativo dell'Istituto sopraccennato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fermo restando quanto altro è disposto nel predetto Nostro decreto 23 settembre 1909, la somma che la provincia di Verona pagherà annualmente all'erario dello Stato per il mantenimento dell'Istituto tecnico è stabilita in L. 34,034.60 anzichè in L. 34,164.60.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CX (Dato a Roma, il 24 marzo 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Salò.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 aprile corrente, in Pollena Trocchia, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 aprile 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Campo cav. Gaspare, maggiore 3 bersaglieri — Melati cav. Vittorio, capitano 17 fanteria — Norcia Michelangelo, id. 2 id. — Franchini Vittorio, id. 59 id. — Spina cav. Giuseppe, id. 18 id. — Temellini Cornelio, id. 67 id.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Pratone cav. Michele, maggiore 79 fanteria — Maggi cav. Francesco, id. 88 id. — Presti Alfredo, capitano 1° id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Cimino Domenico, capitano 2 fanteria — Gamba cav. Vittorio, id. 72 id. — Palatta Pietro, id. 16 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età.

Pisanti Carlo, id. 30 id. — Lapi Umberto, id. 68 id., id. in aspettativa speciale.

Pacellini Alfredo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Usaj Carlo, capitano 58 fanteria, collocato in riforma con decorrenza 1° aprile 1910.

Pagella cav. Vittorio, capitano a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 27 febbraio 1910.

Rovatti Emilio, tenente id. id. id., id. id. id. dal 1° marzo 1910.

Bertaccini Antonio, id. 43 fanteria, accettata la dimissione dal grado dal 6 marzo 1910.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Gadani cav. Cesare, capitano 59 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 10 marzo 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Ursida Pasquale, capitano 45 fanteria — Emanuelli Lorenzo, id. 6 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Zambusi Luigi, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 28 marzo 1910.

Basadonna Ettore, id. id. — Corà Giuseppe, id. id., id. id., dal 28 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 6 marzo 1910, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma,

come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Di Prampero Giacomo, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 5 aprile 1910 ed inscritto col suo grado e con anzianità 27 gennaio 1902 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Malagola Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Itzinger Emo, capitano reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Bocca Francesco, sottotenente, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

La decorrenza per gli assegni ai sottotenenti dell'arma di cavalleria nominati tali con R. decreto 8 ottobre 1909 è stabilita all'8 ottobre 1909, data del decreto stesso.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Madonna Raffaele, capitano reggimento artiglieria a cavallo (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 20 marzo 1910.

Degrossi Antonio, id. 3 artiglieria costa, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Becherini Oreste, tenente, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 28 marzo 1910.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Urbani Vittorio, capitano distretto Parma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 marzo 1910.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

28ª decade - dal 1° al 10 aprile 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**13380** (1)	**13344** (1)	+ 36	**23**	**23**	—
Media	**13369**	**13344**	+ 25	**23**	**23**	—
Viaggiatori	5,851,769 00	5,438,926 11	+ 412,842 89	6,211 00	4,207 28	+ 2,003 72
Bagagli e cani	320,246 00	297,578 81	+ 22.667 19	419 00	304 11	+ 114 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,397,438 00	1,297,262 04	+ 100,175 96	2,664 00	2,590 71	+ 73 29
Merci a P. V.	6,987,188 00	6,496,893 48	+ 490,294 52	4,138 00	2,370 27	+ 1,767 73
Totale	14,556,641 00	13,530,660 44	+ 1,025,980 56	13,432 00	9,472 37	+ 3.959 63
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 10 aprile 1910.						
Viaggiatori	134,081,283 00	127,403,319 43	+ 6,677,963 57	173,899 00	147,860 80	+ 26,038 20
Bagagli e cani	6,381,688 00	6,108,745 73	+ 272,942 07	6,882 00	6.090 91	+ 791 09
Merci a G. V. e P. V. acc.	39,066,701 00	38,171,192 93	+ 895,508 27	47,960 00	41,269 02	+ 6,690 98
Merci a P. V.	178,565,385 00	172,303,341 91	+ 6,262,043 09	133,986 00	99,871 23	+ 34,114 77
Totale	358,095,057 00	343,986,600 00	+ 14,108,457 00	362,727 00	295,091 96	+ 67,635 04
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,087 94	1,013 99	+ 73 95	584 00	411 84	+ 172 16
Riassuntivo	26.785 48	25,778 37	+ 1,007 11	15,770 74	12,830 09	+ 2,940 65

(1) **Esclusi**: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 14, dal 28 marzo al 3 aprile 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	3	—	4	—	4	—
	»	Verolanuova	Pontevico	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Sutera	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Terranova	Terranova	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Neive	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Empoli.	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Castelluccio Lauri .	ovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	bovina	—	2	—	2	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	2	—	2	—
	»	Gallarate	Canegrate	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Bastiglia	»	2	—	4	—	4	—
	Napoli	Casoria	Caivano	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Pomarico	equina	—	1	—	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Reggiolo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Martino in Rio.	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1	—	2	—	2	—
					19	3	21	2	25	—
Carbonchio sintomatico	*Chieti*	Vasto	Capello.	bovina	1	—	1	—	1	1
	Firenze	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	—	1	—	—	1	—
	Novara	Novara	Casalvolone	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Novara.	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Pellegrino Parm. .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Rocabianca.	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Grezzana	»	—	1	—	1	—	—
					7	2	7	1	7	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Agliano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Oviglio	»	—	16	—	16	—	—
	»	Novi	Capriata	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Novi	Novi.	bovina	—	14	—	—	—	14
	Ancona	Ancona	Sassoferrato	»	—	7	—	—	—	7
	Avellino	Avellino	Baiano	»	—	2	1	—	—	3
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Urgnano.	»	—	9	—	9	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bentivoglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Castelmaggiore . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Crevalcore.	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Molinella	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monteveglio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Persiceto.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Sala Bolognese . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Lazzaro Savena	»	—	5	12	—	—	17
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	—	24	—	24	—	—
	»	Imola	Medicina	»	—	17	—	17	—	—
	Brescia	Breno	Breno	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Cerveno	»	—	11	—	—	—	11
	»	Brescia	Brandico	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Corticelle Pieve . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Lonato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pozzolengo	»	1	—	6	—	—	6
	»	Chiari	Borgo San Giacomo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiari	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Orzinuovi	»	—	8	—	8	—	—
	»	Salò	Mura	»	—	10	—	10	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1	16	22	16	—	22
	»	»	Leno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pavone M.	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Verolanuova. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Como	Como	Cantù	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Babbiate.	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Sospiro	»	—	30	—	—	—	30
	Cuneo	Cuneo	Valloriate	»	—	3	—	—	—	3
	»	Mondovì	Margarita	»	—	83	—	53	1	29
	»	»	Mondovì.	»	—	28	—	1	—	27
	»	»	Morozzo	»	—	19	—	—	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Pianfei	bovina	1	26	8	—	1	23
	Ferrara	Ferrara	Ostellato	»	1	250	4	25	—	229
	»	Comacchio	Massafiscaglia . . .	»	1	—	4	—	—	4
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Borgo San Lorenzo.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Galluzzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Greve	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontassieve	»	—	3	13	—	—	16
	»	»	Prato	»	—	6	—	6	—	—
	»	Pistoia	Larciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montale	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pistoia.	»	—	8	3	—	—	11
	»	San Miniato	Empoli	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Santa Croce sull'Ar.	»	—	9	—	1	—	8
	»	»	San Miniato . . .	»	—	6	6	6	—	6
	Genova	Genova	Avegno	»	3	—	5	—	—	5
	»	Chiavari	Sestri Levante . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	14	—	—	14
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Borgo e Mozzano .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Camasore	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lucca	»	2	5	6	—	—	11
	»	»	Massa e Cozzile . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pietrasanta	»	2	10	2	9	—	3
	»	»	Ponte Buggianese .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Seravezza	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	1	18	8	—	—	26
	»	»	Roncoferraro . . .	»	1	—	21	—	—	21
	Milano	Abbiategrasso	Magenta	»	—	15	—	—	—	15
	»	Milano	Inzago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Liscate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pantigliate		—	23	—	23	—	—
	»	»	Rodano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Segrate	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Settala.	»	—	6	—	6	—	—
	»	Monza	Nova	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Carpi	»	2	4	20	—	—	24
	»	»	Castelnuovo R. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ravarino	»	—	24	—	14	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Castellammare	Agerola	bovina	—	4	—	2	—	2
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Fontaniva	»	—	7	—	7	—	—
	»	Conselve	Agna	»	—	12	—	—	—	12
	»	Este	Este	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Urbano . . .	»	—	38	—	38	—	—
	»	Padova	Rubano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vigonza	»	—	35	—	30	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	63	—	63	—	—
	»	»	Id.	suina	—	11	—	11	—	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	bovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Busseto	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Noceto	»	2	30	25	—	—	55
	»	»	San Secondo . . .	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Sissa	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Trecasali	»	2	32	23	—	—	55
	»	»	Zibello	»	1	—	25	—	—	25
	»	Parma	Collecchio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Golese	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Felino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Sala Baganza . . .	»	1	15	12	—	—	27
	»	»	San Lazzaro . . .	»	4	59	35	—	—	94
	»	»	San Pancrazio . . .	»	2	45	15	—	—	60
	Pavia	Mortara	Cergnago	»	—	14	9	—	—	23
	»	»	Langosco	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Suardi	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pavia	Casorate I	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Gerenzago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Marzano	»	—	5	10	5	—	10
	»	»	Torriano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Voghera	Voghera	»	1	—	8	—	—	8
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Marsicano	»	3	—	7	—	—	7
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Pontenure	»	—	17	—	—	—	17
	»	Piacenza	San Giorgio P. . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Pisa	Pisa	Bagni di S. Giuliano	»	—	7	—	—	—	7
	»	Volterra	Piombino	»	—	60	—	—	—	60
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	10	—	—	—	10
	»	Lugo	Lugo	»	—	11	—	3	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Ravenna*	Lugo	Sant'Agata sul S. .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Ravenna	Ravenna	»	—	11	—	11	—	—
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	ovina	—	200	—	130	—	70
	»	Palmi	Rizziconi	»	—	17	—	—	—	17
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cavriago	bovina	—	19	—	19	—	—
	Roma	Viterbo	Barbarano Rom. . .	»	—	5	—	—	—	5
	Rovigo	Rovigo	Boara	»	—	111	—	52	—	59
	»	»	Buso Sarzano . . .	»	—	12	—	2	—	10
	Salerno	Salerno	Positano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Scafati	»	—	1	—	1	—	—
	Siena	Siena	San Gimignano . .	»	1	—	8	—	—	8
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cosio	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Delebio	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Dubino	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Forcola	»	—	30	—	30	—	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Controguerra . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Nereto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torricella Sicura . .	»	1	—	2	—	—	2
	Venezia	Dolo	Campolongo Mass. .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Dolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Strà	»	—	6	—	—	—	6
	Verona	Isola della Scala	Isola della Scala . .	»	—	6	—	—	—	6
					51	2249	455	847	2	1855
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Casale	equina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Nola	»	—	—	1	—	—	1
	Como	Como	Cernobbio	»	—	(1) 1	—	—	—	(1) 1
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corneliano d'Alba .	»	1	—	3	—	—	3
	Foggia	Bovino	Troia	»	—	(1) 2	—	—	—	(1) 2
	Milano	Milano	Crescenzago	»	—	1	—	—	1	—
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	—	1	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	2	—	—	2	—
	Vicenza	Schio	Malo	»	1	—	3	—	—	3
					3	8	9	—	4	13

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 marzo al 3 aprile 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Castelmaggiore . .	canina	—	—	1	—	—	1
	»	»	San Pietro in Casale.	»	—	—	2	—	1	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	»	1	—	1	—	1	—
	»	Piazza Arm.	Castrogiovanni . .	»	2	—	2	—	2	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	5	—	6	—
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	felina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	canina	—	4	—	—	2	2
	Verona	Isola della Sc.	Isola della Scala . .	»	—	—	1	—	1	—
					4	5	14	—	15	4
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Genga	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Montecarotto . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sassoferrato	—	—	9	—	—	—	9
	Aquila	Aquila	Lucoli	—	—	4	—	1	—	3
	»	»	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cittareale	—	1	—	2	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	7	1	—	3	5
	»	»	Cortona	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montevarchi	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic. . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Comunanza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Venarotta	—	—	—	1	—	—	1
	»	Fermo	Lapedona	—	—	1	—	—	1	—
	Bari	Barletta	Spinazzola	—	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	—	—	8	—	—	—	8
	Cagliari	Cagliari	Sinnai	—	4	—	23	—	23	—
	»	Lanusei	Nurri	—	4	—	48	—	45	3
	»	»	Seulo	—	4	28	6	—	12	22
	»	»	Urzulei	—	10	10	33	5	32	6

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caltanissetta*	Piazza	Pietraperzia	—	—	2	—	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	14	—	15	—	15	—
	Caserta	Sora	Atina	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Donato	—	—	1	—	—	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Centrache	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Isca	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Petrizzi	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Simeri e Crichi . .	—	—	—	21	—	9	12
	»	»	Soveria Simeri . .	—	—	37	15	10	4	38
	»	»	Zagarise	—	—	5	—	—	5	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	—	23	—	9	14
	»	»	Isola Capo Rizzuto .	—	—	—	20	—	10	10
	»	Monteleone	Maierato	—	—	—	6	—	—	6
	»	Nicastro	Turinga	—	—	15	—	—	—	15
	Chieti	Chieti	Chieti	—	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa . . .	—	—	—	12	—	12	—
	»	»	Roseto Capo Spulico	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	Saine Castello . . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	Cosenza	Lattarico	—	—	5	2	—	2	5
	»	»	Luzzi	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	Spezzano Grande .	—	—	8	—	8	—	—
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	8	—	—	—	8
	»	Mondovi	Clavesana	—	—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	—	—	—	6	—	6	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	4	—	—	—	4
	Foggia	Bovino	Troia	—	1	—	47	—	10	37
	»	Foggia	Motta Montecorvino	—	—	5	—	3	2	—
	»	San Severo	Chienti	—	1	—	36	—	15	21
	»	»	Carlantino	—	3	—	6	—	3	3
	Forlì	Rimini	Sant'Arcangelo . .	—	—	3	—	3	—	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	4	5	8	—	2	11
	»	»	Visso	—	—	7	—	1	3	3
	»	Macerata	Macerata	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Porto Recanati. . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tolentino	—	1	—	5	—	1	4
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	15	—	10	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Milano*	Milano	Bussero	—	—	17	—	—	—	17
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani	—	10	—	15	—	8	7
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm.	—	1	—	25	—	1	24
	Pavia	Pavia	Pavia	—	—	11	—	6	5	—
	Perugia	Orvieto	Orvieto	—	1	—	3	—	1	2
	»	Perugia	Baschi	—	6	—	12	—	8	4
	»	»	Castiglione del Lago	—	5	2	18	—	2	18
	»	»	Collazzone	—	1	1	1	—	2	—
	»	»	Passignano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Umbertide	—	1	—	5	—	3	2
	»	Rieti	Castel di Tora	—	1	2	7	—	2	7
	»	»	Cottanello	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Rieti	—	5	1	8	—	6	3
	»	Spoleto	Norcia	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sellaro	—	—	2	—	—	2	—
	Pesaro	Urbino	S. Angelo in Vado	—	—	2	—	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola A.	Besenzone	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villanova d'Arda	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Barile	—	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	3	—	—	—	3
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	—	60	4	19	37
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Reggiolo	—	1	—	11	—	1	10
	Roma	Viterbo	Capodimonte	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Faleria	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Farnese	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Grotte di Castro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Grotte San Stefano	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Montefiascone	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Proceno	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roccalvecce	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Soriano al Cimino	—	—	5	—	—	—	5
	Rovigo	Rovigo	Costa	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villadose	—	1	—	5	4	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	6	—	—	1	5
					88	**401**	**521**	**57**	**328**	**537**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Collepietro	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle.	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	109	—	—	—	109
	»	»	Castelluccio S.	»	—	15	—	—	—	15
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	1	430	75	—	—	505
	»	»	Torremaggiore	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Bivona	Cianciano	»	1	—	62	—	—	62
	»	»	Ribera	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	1	—	60	—	—	60
	»	Girgenti	Cattolica	»	—	432	—	—	—	432
	»	»	Girgenti	»	—	281	—	130	—	151
	»	»	Montallegro	»	—	454	—	110	—	344
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	800	—	—	—	800
	Lecce	Taranto	Laterza	»	—	76	—	76	—	—
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	95	—	—	—	95
	Roma	Roma	Licenza	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					3	7247	197	316	—	7128
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 marzo al 3 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	4	—	—	—	4
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	22	—	—	—	22
	Roma	Roma	Roma	»	—	400	—	—	—	400
					—	926	—	—	—	926

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	equina	2	1	2	—	3	—
	bovina	16	2	21	2	21	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		19	3	24	2	25	—
Carbonchio sintomatico	bovina	7	2	7	1	7	1
	equina	—	—	—	—	—	—
		7	2	7	1	7	1
Afta epizootica	bovina	51	1951	455	643	2	1761
	ovina	—	287	—	193	—	94
	suina	—	11	—	11	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		51	2249	455	847	2	1855
Morva o farcino	equina	8	8	9	—	4	13
Rogna	ovina	3	7247	197	316	—	7128
	caprina	—	—	—	—	—	—
		3	7247	197	316	—	7128
Vaiuolo equino.	equina	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	4	5	13	—	14	4
	felina	—	—	1	—	1	—
	bovina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		4	5	14	—	15	4
Malattie infettive dei suini.	suina	88	401	521	57	328	537
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	caprina	—	420	—	—	—	420
	ovina	—	506	—	—	—	506
		—	926	—	—	—	926

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

UNGHERIA.

(B. n. 10).

a) UNGHERIA — *Dal 2 al 9 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	134	137
Rabbia	242	259
Moccio e farcino	23	32
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	42	124
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	17
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	10	43
Rogna degli equini	120	201
Rogna delle pecore	35	207
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	65	89
Setticemia dei suini	288	675

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 28 febbraio al 2 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	13
Rabbia	10	11
Moccio e farcino	9	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	5	6
Setticemia dei suini	49	101

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

SVIZZERA — *Dal 4 al 10 aprile 1910* - (B. n. 14).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	—	3	3
Carbonchio ematico	5	7	—	8	8
Afta epizootica	4	5	6	114	—
Moccio e farcino	1	1	—	1	(1) 1
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	16	18	245	58
Rogna	—	—	—	—	—

(1) Sospetto.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 26 marzo al 2 aprile 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	27	40
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	15	22
Rabbia	10	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini (1)	26	257

(1) Furone uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

BAVIERA — *Dal 15 al 31 marzo 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	20	35	38

ISTRIA — *Dal 2 al 9 aprile 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	2	9	15
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	—	—	—
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	12	64	82
Tubercolosi	2	2	2
Colera degli uccelli	1	5	43

AL 31 MARZO 1910.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	125,141,289 56	1,430,103,649 75	1,555,244,939 31	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,671,864 13	9,825,473 62	12,497,337 75	
	» III. - Movimento di capitali	16,423,140 77	111,508,126 58	127,931,267 35	
	» IV. - Partite di giro	5,244,071 19	36,295,859 85	41,539,931 04	
		149,480,365 65	1,587,733,109 80	1,737,213,475 45	1,737,213,475 45
	Decreti di scarico	—	26,588 22	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	1,544,000 —	25,000,000 —	26,544,000 —	26,570,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,950,000 —	104,480,500 —	114,430,500 —	
	Vaglia del Tesoro	166,597,906 78	1,456,590,729 01	1,623,188,635 79	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	40,000,000 —	40,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	35,217,616 18	203,515,568 22	238,733,184 40	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	135,183,258 03	135,183,258 03	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	14,107,549 13	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	42,076 20	42,076 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	6,727,248 60	62,574,008 13	69,301,256 73	
	Incassi da regolare	33,831,471 22	354,422,746 13	388,251,217 35	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	226,620 —	2,519,320 —	2,745,940 —	
		252,550,862 78	2,393,182,801 23	2,645,733,664 01	2,645,733,664 01
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,195,987 62	316,700,270 55	320,896,258 17	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	996,605 71	13,341,545 64	14,338,151 35	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	10,101,920 18	98,228,614 44	108,330,534 62	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,662,690 93	58,395,155 65	65,057,846 58	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	40,344,661 42	328,302,030 38	368,646,691 80	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		62,301,865 83	814,967,616 66	877,269,482 52	877,269,482 52
	Totale dei pagamenti				5,286,787,210 20
(a) Fondo di cassa al 31 marzo 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			275,116,605 65	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			77,401,716 82	352,518,322 47
	Totale				5,639,305,532 67

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,015,020 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 marzo 1910
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	106,922,500 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	32,352,313 91
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	100,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	216 826,846 76
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	8,021,410 95
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	62 619,175 69
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	7.762 631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,633,224 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555.436 63	83,984,252 77
Incassi da regolare	34.786,802 64	18,901,434 75
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194.040 —	21,448 100 —
Totale	618.777.573 36	671,724,891 03

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 marzo 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	102,564,648 38
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	14,409,775 84
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	59,032,210 92
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	106,469,734 09
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710 817 70	1,710 342 67
Diversi	31,558,880 98	97,702,226 88
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	21 448 100 —
Totale	[illegible]2,687 86	615,903,958 78

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 marzo 1910, ascendeva a L. 1,899,508.71.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,488,543.17

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di marzo 1910	MESE di marzo 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto marzo 1910	Da luglio 1908 a tutto marzo 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,016,670 36	2,554,582 39	+ 1) 4,462,087 97	54,027,741 03	37,429,648 71	+ 16,598.092 32
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	489,237 64	687,125 52	— 197,887 88	119,882,941 65	120,719,057 35	- 836,115 70
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,228,555 41	3,615,810 97	— 387,255 56	184,672,043 47	179,605,601 40	+ 5,066,439 07
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	19,303,494 52	16,768,210 27	+ 2,535,284 25	197,685,258 16	181,877,940 78	+ 15,807,317 38
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,927,439 42	161,379 29	+ 2,766,060 13	30,134,991 11	23,597,331 17	+ 6,537,659 91
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	843,475 43	874 60	+ 842,600 83	1,577,109 21	726,909 48	+ 850,199 73
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,966,778 33	11,373,719 32	+ 1,593,059 01	114,933,112 58	103,714,065 74	+ 11,219,046 84
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	27,203,026 74	29,263,010 30	— 2,059,983 56	231,183,143 11	231,167,143 89	+ 15,999 22
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,933,049 81	2,861,396 09	+ 71,653 72	24,880,822 05	24,743,577 41	+ 137,244 64
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di cansumo della città di Roma	2,003,019 22	1,824,980 44	+ 178,038 78	15,693,743 47	14,469,561 32	+ 1,224,182 15
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	25,860,494 42	23,247,756 31	+ 2,612,738 11	215,356,157 53	204,609.212 34	+ 10,746,945 19
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,697,130 24	6,122,787 90	+ 574,342 34	64,998,591 87	60,873,735 54	+ 4,124,856 33
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	120,987 98	361,667 34	— 240,679 36	1,538,088 80	1.677,984 97	— 139,896 17
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	7,530,360 56	6,848,785 —	+ 681,575 56	65.816,828 10	61,398,771 80	+ 4,418,056 30
Proventi servizi pubblici – Poste	8,826,580 09	7,246,935 63	+ 1,579,644 46	79,849,354 48	71,884,319 06	+ 7.965,035 42
Proventi servizi pubblici – Telegrafi	1,692,241 71	1,768,563 65	— 76,321 94	15,073,664 92	14,883,602 83	+ 190,062 09
Proventi servizi pubblici – Telefoni	1,085,327 64	1,082,321 89	+ 3,005 75	9,482,193 04	7,063,245 94	+ 2,418,947 10
Proventi servizi pubblici – Servizi diversi	2,693,270 65	3,261,699 48	— 568,428 83	18,964,154 41	17,646,478 62	+ 1,317,675 79
Rimborsi e concorsi nelle spese	981,993 26	697,415 81	+ 284,577 45	97,749,720 18	31,502,984 26	+ 66,246,735 92
Entrate diverse	1,823,073 52	2,160,116 67	— 337,043 15	39,196,687 30	35,951,689 83	+ 3,244,997 47
Totale *Entrata ordinaria*	136,226,206 95	121,909,138 87	+ 14,317,068 08	1,582,696,346 47	1,425,542.865 44	+157,153,481 03
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*	331,737 78	118,700 66	+ 213,037 12	2,974,110 17	2,299,757 31	+ 674,352 86
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,126,331 55	1,973,158 41	+ 153,173 14	19,175,591 19	9,369,073 36	+ 9,806,517 83
Entrate diverse						
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	300 15	3,854 85	— 3,554 70	10,905 15	1,628,328 04	— 1,617,422 89
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	543 03	12,579 13	— 12,036 10	166,920 84	12,621 13	+ 154.299 71
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	800,336 49	528,806 19	+ 271,530 30	4,741,263 57	5,632,957 29	+ 891,693 72
Accensione di debiti	151,516 —	361,507 06	— 209,991 06	58,469,345 20	98,269,013 30	— 39,799,668 10
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	94,086 94	37,422 42	+ 56,664 52	5,308,334 95	2,254,411 97	+ 3,053,922 98
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	50,000 —	75,000 —	— 25,000 —	510,000 —	490,000 —	+ 20,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	1,999,033 84	1,231,012 78	+ 768,021 06	19,024,942 55	12,389,653 49	+ 6,635,289 06
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	1,544,000 —	—	+ 2) 1,544,000 —	26,544,000 —	30,000,000 —	— 3,456,000 —
Ricuperi diversi	51 —	—	+ 51 —	1,933,032 79	1,832,075 13	+ 100,957 66
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	5,889,444 48	495,605 91	+ 5,393,838 57
Totale *Entrata straordinaria*	7,097,936 78	4,342,041 50	+ 2,755,895 28	144,747,890 89	246.107,849 74	—101,359,958 85
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,150,358 71	1,078,371 37	+ 71,987 34	35,907,289 07	20,120,954 95	+ 15,786,334 12
Totale generale	144,474,502 44	127,329,551 74	+ 17,144,950 70	1,763,351,526 43	1,691,771,670 13	+ 71,579.856 30

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di marzo 1910	MESE di marzo 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto marzo 1910	Da luglio 1908 a tutto marzo 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	31,178,302 62	24,508,491 54	+ 6,669,811 08	601,720,931 95	708,827,585 02	— 107,106,653 07
Id. delle finanze	21,917,939 69	21,119,350 59	+ 798,589 10	209,381,204 91	194,291,774 21	+ 15,089,430 70
Id. di grazia e giustizia	4,369,582 95	3,769,690 03	+ 599,89? 92	41,553,464 46	31,494,633 82	+ 10,058,830 64
Id. degli affari esteri	990,356 46	1,078,363 73	— 88,007 27	22,723,230 86	20,800,189 25	+ 1,923,041 61
Id. dell'istruzione pubblica	8,600,278 84	7,884,372 90	+ 715,905 94	67,081,521 37	57,834,668 20	+ 9,246,853 17
Id. dell'interno	9,191,847 69	7,441,907 65	+ 1,749,940 04	99,755,642 20	80,512,035 63	+ 19,243,606 57
Id. dei lavori pubblici	18,201,079 18	15,344,412 21	+ 2,859,666 91	136,086,222 19	98,300,191 32	+ 37,786,030 87
Id. delle poste e dei telegrafi	11,627,235 47	12,072,263 50	— 445,028 03	101,245,545 20	89,003,891 07	+ 12,241,654 13
Id. della guerra	29,222,482 06	28,309,271 16	+ 913,210 90	300,129,003 83	222,109,163 55	+ 78,019,840 28
Id. della marina	12,540,383 35	16,114,651 15	— 3,574,267 80	131,008,843 16	128,387,829 58	+ 2,621,013 58
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,637,877 34	1,469,832 12	+ 168,045 22	26,527,865 32	15,848,956 47	+ 10,678,908 85
Totale pagamenti di bilancio	149,480,365 65	139,112,606 61	+ 10,367,759 04	1,737,213,475 45	1,647,410,918 12	+ 89,802,557 33
Decreti di scarico	—	3 97	— 3 97	26,588 22	28,872 18	— 2.283 96
Decreti Ministeriali di prelevamento	1,544,000 —	—	+ 1,544,000 —	26,544,000 —	30,000,000 —	— 3,456,000 —
Totale pagamenti	151,024,365 65	139,112,610 58	+ 11,911,755 07	1,763,784,063 67	1,677,439,790 30	+ 86,344,273 37

NOTE

Mese di marzo 1910

1. L'aumento è dovuto a versamenti effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

2. Versamento in dipendenza delle leggi 15 aprile 1909, n. 188 e 4 luglio 1909, n. 421 e riguardante l'indennità di missione agli impiegati nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Roma, 18 aprile 1910.

Per il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0], cioè:

N. 380,221 di L. 75 (già n. 1,267,366 di L. 100, consolidato 5 0[0);
N. 532,812 di L. 281.25;
N. 571,955 di L. 187.50

al nome di Mazzola *Michelina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Pierotti Giuseppina fu Giuseppe vedova Mazzola, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mazzola *Anna-*

Maria-Michelina, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 539,592 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25, al nome di Fiocchi *Augusto* fu *Augusto*, minore, sotto la patria potestà della madre Senna Angela di Giovanni vedova di Fiocchi *Augusto*, domiciliato a Vistarino (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiocchi *Anselmo-Augusto-Giovanni* fu *Anselmo-Augusto*, minore, sotto la patria potestà della madre Senna Angela vedova di Fiocchi *Anselmo-Augusto*, domiciliato a Vistarino (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 428,019 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di Gioacchini *Elisiena* e Rizieri fu Gaspare, minori sotto la tutela di Gioacchini Cesare, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gioacchini *Asiliena* e Rizieri fu Gaspare, minori sotto la tutela di Gioacchini Cesare, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 261,470 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25 (già n. 1,077,907 del consolidato 5 0/0), al nome di Boero *Tecla* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Quarto (Asti), provincia di Alessandria, e n. 261,471 di L. 11.25 (già n. 1,077,908 del consolidato 5 0/0), al nome di Boero *Rosa* di Giovanni, minore (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Boero *Amalia-Tecla* di Giovanni, minore ecc. (come sopra) e Boero *Angela-Marianna* di Giovanni, minore ecc. (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Francesco De Cesare e Francesco Nardelli e Gerardo Quaranta hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1855 ordinale, n. 239 di protocollo e n. 43,559 di posizione, stata rilasciata al detto sig. De Cesare Francesco fu Tommaso dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 18 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 1555, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori De Cesare Francesco e Nardelli Francesco predetti, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 per cento dei seguenti certificati 5 per cento:

N. 34,513-429,813 di L. 10 intestato a Cella Innocente;

N. 55,657-450,957 di L. 25 intestato a Cerignaccо Giuseppe-Angelo-Patrizio fu Abramo domiciliato a Buriasco;

N. 60,985-456,285 di L. 10 intestato a Muggia Israele fu Sansone domiciliato in Cortemaggiore;

N. 62,235-457,535 di L. 10 intestato a Segadelli Giovanni fu Paolo domiciliato in Piacenza;

N. 62,236-457,536 di L. 10 intestato a Segadelli Lazzaro fu Paolo domiciliato a Piacenza, e

N. 62,700-458,000 di L. 5 intestato a Contardi Pietro di Giuseppe domiciliato in Alseno; tutti attergati di cessioni irregolari fatte dai rispettivi titolari a favore del sig. Valla Giovanni.

Si previene per tanto chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 per cento corrispondenti, formandone parte integrante, per il che non hanno, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 18 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 aprile, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	105,88 85	104,01 85	104,77 29
3 $^1/_2$ % *netto*	105,39 72	103,64 72	104,35 28
3 % *lordo*	71.50 83	70,30 83	71,39 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO ad assegni di studio per allievi di Istituti militari sulla fondazione « Vittorio Emanuele II ».

1. È aperto, per l'anno scolastico 1910-911, il concorso per la concessione di assegni di studio sulla fondazione « Vittorio Emanuele II », istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. esercito percorrendo gli studi negli Istituti militari del Regno.

2. Gli assegni, nel numero consentito dai fondi disponibili, sono normalmente fissati nella misura di mezza pensione (L. 400 nei collegi militari, L. 450 nell'Accademia e nella scuola militare), hanno in genere la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre p. v., e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente, caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso, sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli Istituti militari nell'anno scolastico 1910-1911, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso, debbono essere fatte in carta da bollo da L. 1, dal padre, o in mancanza di questo, dalla madre, o in mancanza di entrambi, dal tutore se il giovane è minorenne; altrimenti dal giovane stesso; e debbono pervenire al Ministero della guerra (gabinetto militare) non più tardi del 15 ottobre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che, soltanto dopo la data del 15 ottobre fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1910-911.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato della competente autorità municipale, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiari che la famiglia dell'aspirante non è in condizioni di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli Istituti militari, specificando in modo preciso anche i mezzi economici di cui essa dispone, così da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei vari concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante i redditi fondiari e mobiliari dei genitori e del giovane stesso pel quale vien chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove.

In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimaste immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso s'intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno inscritti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi pel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni si avrà riguardo:

1° alla situazione economica e alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3° ai benefici di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni negli Istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli Istituti medesimi.

Roma, 13 aprile 1910.

Il ministro
SPINGARDI.

Ammissione gratuita al 3° corso dell'Accademia militare di giovani licenziati in scienze fisico-matematiche dalle Università del Regno per l'anno scolastico 1910-911.

1. È aperto un concorso per titoli per l'ammissione gratuita di 45 allievi al 3° corso dell'Accedemia militare, pel prossimo anno scolastico 1910-911.

Coloro che otterranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenente sia nell'arma di artiglieria sia nell'arma del genio; però almeno un quarto degli ammessi dovrà essere assegnato a quest'ultima arma.

2. Al concorso sono ammessi i giovani che al momento in cui presentano la domanda siano già in possesso della licenza in scienze fisico-matematiche conseguita nelle Università del Regno o negli Istituti superiori di grado equivalente.

Il predetto titolo di studio dovrà essere stato conseguito nell'anno in corso od almeno nell'anno precedente salvo il caso in cui il concorrente comprovi di essere tuttora ascritto presso le Università per proseguire gli studi.

I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non superata quella di 25 al 15 ottobre 1910.

3. Il Ministero si riserva la facoltà di annullare il concorso se non si raccoglieranno almeno dieci domande riconosciute regolari.

4. Per il conferimento dei posti messi a concorso, sarà stabilita una graduatoria basata esclusivamente sui titoli.

Sarà data la precedenza a coloro che avessero compiuti corsi di studi superiori superando i relativi esami; a parità di titoli avrà la preferenza chi negli esami universitari avrà riportato migliori punti; a parità di titoli e di punti di merito avrà la preferenza il più giovane di età.

5. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere fatte su carta da bollo da L. 0.60 dal padre o dalla persona cui spetta per legge la patria potestà, se il concorrente è minorenne, oppure dal concorrente se maggiorenne e dovranno contenere la

chiara ed esatta indicazione del domicilio della persona o delle persone cui si riferisce.

Tali domande, indirizzate al comando dell'Accademia militare, debbono essere presentate ai comandanti di distretto (ad eccezione di quelle dei militari sotto le armi, le quali saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo) dal 1° agosto al 1° ottobre p. v.

Alle domande debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale, nei casi in cui venga prodotto fuori della giurisdizione del tribunale medesimo;

b) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco comprovante la qualità di cittadino italiano dal concorrente;

c) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco da cui consti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

e) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

f) atto di assenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

g) titolo di studio richiesto, giusta quanto è disposto al precedente n. 2, e specchietto dei punti riporti negli esami universitari.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge ed i certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *e*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi al giorno della presentazione della domanda.

Per i concorrenti che si trovano nelle sottoindicate posizioni non occorrono i documenti di cui alle lettere *b*) ed *f*); invece dovranno essere uniti alle loro domande i seguenti altri documenti:

Se inscritti della leva in corso o di leve precedenti:

il certificato di esito di leva oppure il foglio di congedo illimitato provvisorio, qualora siano stati già arruolati dai Consigli di leva.

Se militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª o 3ª categoria:

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e se trattisi di un militare di 2ª o 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 2ª o 3ª categoria.

Se militari alle armi:

copia del foglio matricolare.

6. I predetti comandanti, riconosciuta la regolarità delle domande e dei documenti, le trasmetteranno direttamente al comando dell'Accademia militare, ed al tempo stesso provvederanno per le informazioni e conseguenti comunicazioni, di cui al n. 31 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola ed all'Accademia militare. Chiederanno altresì d'urgenza alla competente autorità la dichiarazione del casellario giudiziale, relativa a ciascun concorrente.

Qualora sorgano dubbi circa la validità od equipollenza dei titoli di studio presentati dai concorrenti, si dovrà riferirne al Ministero.

7. Le domande che dal comando dell'Accademia saranno, per qualsiasi ragione, state riconosciute non regolari, verranno respinte, ed i documenti ad esse annessi saranno restituiti agli interessati per mezzo delle stesse autorità pel cui tramite pervennero al predetto comando.

8. I giovani da ammettersi dovranno essere avvertiti dal comando dell'Accademia militare a presentarsi il 15 ottobre p. v. alla sede dell'Istituto, per ivi subire la visita medica al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione.

Si avverte che tanto per recarsi all'Accademia quanto, eventualmente, per fare ritorno in residenza quando non venissero definitivamente accettati nell'Istituto, i giovani chiamati all'ammissione hanno diritto al trasporto a tariffa militare sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato, nonchè sulle ferrovie secondarie menzionate nel regolamento pei trasporti militari, come pure nei viaggi per mare.

9. Subito dopo l'ammissione, coloro che non siano già arruolati, per fatto di leva, in 1ª categoria, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario o domandare (se ascritti alla 2ª o alla 3ª) il trasferimento per libera elezione alla 1ª categoria.

Da questi vincoli essi potranno però, per determinazione ministeriale, essere poi prosciolti, qualora dovessero cessare d'appartenere all'accennato Istituto, salvo sempre l'adempimento degli obblighi di leva.

10. Per tutti gli ammessi, la retta, durante il corso dell'Accademia, sarà interamente gratuita, a norma dell'art. 3 della legge 20 marzo 1873, n. 1291, serie 2ª. Rimarranno però a loro carico le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

La somma necessaria per la provvista del corredo (stabilita in L. 350 per gli allievi ordinari ammessi al 1° corso), sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuirsi; e sarà loro indicata, all'atto dell'ammissione, dal comandante dell'Accademia. Per la manutenzione del corredo (compresi i libri di testo e gli oggetti di cancelleria) è stabilita una quota trimestrale anticipata di L. 30.

11. Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno dal far parte del corso e saranno rinviati dall'Accademia.

12. I comandanti di distretto e di corpo, senza pubblicare apposito manifesto, sono però autorizzati a dare alle presenti disposizioni la maggiore pubblicità possibile, mettendo bene in rilievo il fatto che trattasi di ammissione gratuita e senza esame.

Roma, 14 aprile 1910.

Il ministro
SPINGARDI.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere b), c), e), del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 maggio 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, con le modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico, si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 4, 6 luglio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 1° marzo 1910.

Il ministro
SCIALOJA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti precipitano. Come in Abissinia si è nominato il successore di Menelik mentre egli è ancora vivo, in Inghilterra è incominciata la lotta elettorale sebbene il Parlamento sia ancora in piene funzioni, e il conflitto tra la Camera dei comuni e quella dei lordi non sia ancora giunto alla fase risolutiva, la quale però, si prevede con sicurezza, condurrà alla crisi ministeriale ed allo scioglimento della Camera. Questo è tanto più notevole e strano in un paese co-

me l'Inghilterra cotanto calmo, metodico e compassato. Ma ciò che poi è politicamente più strano, è che, mentre la crisi è determinata dalla questione del *veto* alla Camera Alta, la lotta per le nuove elezioni è incominciata su diversa piattaforma.

In proposito, come si telegrafa da Londra, lord Rosebery ha pubblicato nel *Times* un appello con cui invoca che le elezioni sieno indette soltanto per risolvere, come egli dice, il maggiore problema dei nostri tempi « cioè se la costituzione debba venire mutilata per dare il potere quasi assoluto a una sola Camera e alla sua casuale maggioranza ». Lord Rosebery crede che la questione sia della massima importanza, non solo per il partito unionista, ma per il prestigio nazionale. Da essa dipende la fiducia di altri paesi e delle colonie inglesi. « Come può l'Inghilterra, dice lord Rosebery, sperar di ottenere con una sola Camera una fiducia maggiore di quella che godono la Grecia e la Repubblica di Costarica ? ».

Un altro telegramma da Londra che informa intorno all'appello di Rosebery agli elettori così conchiude:

Lord Rosebery si rivolge agli unionisti, invitandoli a chiedere e ottenere un verdetto preciso e non equivoco dagli elettori. Bisogna a tale scopo che il corpo elettorale non venga distratto da altre questioni: occorre limitare a una sola decisione quanto gli si domanda. Quindi Rosebery chiede agli unionisti di abbandonare il loro programma protezionista, almeno per questa elezione, e di limitare la piattaforma elettorale alla riforma costituzionale.

***

Le notizie intorno alla situazione in Albania continuano ad alternarsi così come hanno incominciato tra gli allarmi soverchi ed un soverchio ottimismo. Attenendoci però al giusto mezzo, si può dire che la calma e l'ordine, se non sono del tutto ristabiliti, vanno gradatamente restituendosi.

Le ultime notizie variano a seconda della fonte. E così il seguente telegramma da Sofia, 18, dice:

A Pristina regna tranquillità perfetta. Tra Ueskiib e Verisovic non si vedono soldati. Il primo accampamento militare è eretto a Verisovic. Tra Verisovic e Pristina sono schierati piccoli riparti di truppa per guarentire il movimento. Pristina ed i dintorni hanno l'aspetto di un vasto accampamento. Nella città stessa di Pristina tutto è tranquillo. La popolazione dei dintorni però si è sottomessa solo apparentemente. La voce che gli insorti abbiano rese le armi è falsa. Il tribunale di guerra si è già costituito, ma non ha ancora incominciata la sua attività, giacchè finora non è stato arrestato nessun capo albanese ed il Governo è risoluto a perseguitare solo i caporioni della rivolta.

Un telegramma da Costantinopoli, di pari data, dice invece:

Mentre si assicura ufficiosamente che i capi albanesi ribelli hanno già fatto atto di sottomissione e compariranno davanti alla Corte marziale, circolano voci affermanti che la situazione dà ancora luogo a gravi preoccupazioni per le autorità.

Pertanto è un fatto indiscutibile che il comandante delle truppe, Cevket Turgud pascià, non è ancora partito da Salonicco per trasferirsi sul luogo della concentrazione delle truppe. Ciò dà ragione di credere che tali voci manchino di fondamento.

***

I particolari che giungono della sanguinosa sommossa di Ciang-Scia vanno aumentando di gravità. Le cause degli inconsulti eccessi devono ripetersi prima di tutto dalla carestia prodotta dallo scarso raccolto del riso, che è il primo alimento di quelle miserrime popolazioni, e in secondo luogo dal sentimento senofobo che non si è mai spento per ragione d'ignoranza e di religione. E inoltre telegrafano al *Times* da Sciangai, 18:

Da qualche tempo nelle regioni centrali della Cina vi sono agitatori, i quali annunziano che gli stranieri procederanno tra breve alla spartizione della Cina.

Lo stesso giornale pubblica diffusi particolari sulla sommossa di Ciang-scia, dei quali riportiamo i seguenti:

La rivolta di Ciang-scia fu oltremodo grave.

Il governatore fu trovato morto: forse ucciso, forse suicidatosi per non aver saputo o potuto reprimere la sommossa.

Con lui furono trovati uccisi anche i componenti della sua famiglia.

La residenza del governatore fu incendiata dai ribelli.

I funzionari, impotenti dinanzi alla violenza della sommossa, fuggirono.

Seimila soldati si unirono ai rivoltosi, incendiando e saccheggiando Istituti pubblici e case private.

Sono bruciate sei missioni religiose europee, compresa la cattolica. Anche il Consolato giapponese è stato distrutto dal fuoco.

La Banca governativa fu saccheggiata.

Sono rimasti intatti il Consolato inglese e le dogane.

Gli europei presenti a Ciang-scia poterono porsi in salvo mediante la fuga.

Un doloroso episodio fa però temere che tre europei delle missioni siano rimasti vittime.

La cannoniera inglese *Thistle*, mandata a proteggere gli europei, risalendo il fiume, investì di nottetempo una giunca che scendeva senza lumi.

La giunca, la quale era carica di rifugiati, tagliata a mezzo affondò.

Tre missionari annegarono. Se ne ignora tuttora la nazionalità.

La prima causa della rivolta è attribuita alla carestia del riso. Ne è venuta tale miseria che i poveri furono costretti perfino a vendere le proprie figlie.

Come conseguenza del generale disagio economico, è la disoccupazione che fa aumentare spaventosamente il numero dei ribelli.

La presenza dei soldati sbandati e il sentimento senofobo, che nella popolazione infima non è mai spento, danno nuovo alimento alla rivolta.

Un telegramma al *Temps* di Parigi, da Hankeu, 18, aggiunge:

Secondo le autorità di Scianghai, i ribelli dell'Hu-nan sono venticinquemila.

Le truppe non sono intervenute nella sommossa.

Sono stati dati ordini perchè vengano sgombrate le carceri di tutta la provincia.

Temendo i funzionari un sollevamento generale e dichiarandosi impotenti a proteggere gli stranieri, il vicerè dell'Hupeik ha inviato duemila uomini di truppa.

E finalmente l'ultimo telegramma, pure da Hankeu, 18, annuncia:

La tranquillità è ristabilita a Chang-Tsa. Il tesoriere della Provincia ha preso la direzione degli affari.

Per le statistiche commerciali internazionali

Iermattina, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha tenuto la sua prima riunione la Commissione incaricata dello studio delle statistiche commerciali internazionali, recentemente istituita.

Intervennero S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti, a cui devesi la istituzione della Commissione, allorquando nel precedente Gabi-

netto tenne il portafogli dell'agricoltura e commercio, S. E. il ministro attuale dello stesso dicastero, on. Raineri, il senatore Pirelli, i deputati Chimirri e Morpurgo, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia, il presidente della Camera di commercio di Milano comm. Salmoiraghi, il prof. Benini, il comm. Luciolli, direttore dell'Ufficio dei trattati, il comm. Pompeo Bodrero, vice direttore dello stesso Ufficio, il comm. Varvelli, direttore generale delle gabelle, il comm. Belloc, ispettore generale dell'industria e del commercio, il direttore del museo industriale di Milano comm. Maldifassi.

Da S. E. il ministro Raineri vennero pronunziate brevi parole di circostanza, inauguranti i lavori della importante Commissione. Quindi S. E. Luzzatti pronunziò un discorso, del quale diamo riassunta qualche parte:

L'importanza della ricerca sullo sbilancio commerciale dell'Italia e sul modo col quale effettivamente si ottenga, ha indotto l'on. Luzzatti, quando era ministro del commercio, a costituire questa Commissione, la quale ha uno degli incarichi più delicati, ma anche dei più proficui al paese, che su tutta questa materia è incerto sulla sincerità delle statistiche registranti il commercio internazionale, sul numero e sulla entità degli elementi risarcitori del gravissimo sbilancio commerciale, crescente con una rapidità impressionante in questi ultimi anni.

Se la Commissione riuscisse a mettere luce di tecnica precisione su queste oscurità e incertezze, avrà reso un grande servigio alla economia nazionale. Incominciando dalle statistiche, l'on. Luzzatti entra in un minuto esame tecnico per mettere in rilievo alcuni casi tipici di discordanza delle statistiche commerciali.

La statistica italiana di esportazione dà un'uscita di merci verso la Svizzera di quasi 300 milioni di lire nel 1908, mentre la statistica elvetica non registra che una importazione di 172 milioni di lire, 100 dei quali sono dati dalla seta e dalle seterie:

Seta: Statistica italiana 156,000,000, statistica federale 88,000,000.

Seterie: Statistica italiana 29,000,000, statistica federale 1,000,000.

Differenza seta + 68,000,000.

Differenza seterie + 28,000,000.

All'incontro, se si paragonano fra loro le due statistiche italiana e britannica si trova il caso opposto: l'Italia dà un'esportazione di 2.7 milioni di seterie verso il Regno Unito; questo, secondo una statistica redatta con vecchio sistema, giusta le provenienze dirette, segna negativa l'importazione di seterie dall'Italia; ma un volume supplementare della statistica britannica, che da poco si pubblica, redatto secondo le *Countries of Consignements of the Imports*, assegna all'Italia una importazione di 22 milioni di lire di seterie.

Così per le uova di pollame: la statistica italiana dà un'esportazione di 14 milioni per la Svizzera e di 13 per la Gran Brettagna. E mentre la statistica federale ne segna solo 5 milioni provenienti dall'Italia, quella britannica del vecchio sistema è negativa e quella secondo i *consignements* effettivi ne registra 14 1/2.

Per questi e per altri paesi si potrebbero moltiplicare gli esempi citando casi non dissimili a proposito dei tessuti di cotone, dei cappelli, dell'olio d'oliva, del vino, del formaggio, del burro e via dicendo.

Per esempio, l'Italia dà esportati in Argentina tessuti di cotone per 30 milioni e cappelli di feltro per 1 milione di lire: l'Argentina, alla sua volta, segna acquistati dall'Italia poco più della metà di tessuti di cotone e appena 60,000 lire di cappelli di feltro.

Per questi ultimi, una recente indagine ha permesso di accertare che i detti cappelli sono effettivamente imbarcati a Genova, ma che la loro reale destinazione è in Bolivia, nel Chilì, nel Perù, nel Venezuela; e che quelli che dalla nostra statistica ordinariamente appariscono destinati negli Stati Uniti, vanno invece a Cuba, a Portorico, nel Messico.

Correzioni si è cercato di farne; si è notata, per esempio, la divergenza fra le grosse cifre della nostra esportazione di cotonerie verso l'Australia, date costantemente dalle nostre dogane, e quelle assai smunte della statistica australiana di entrata e si è appurato, correzione che ora appare nella nostra statistica, che quelle cotonerie vanno invece a Giava, a Sumatra, nell'India Britannica.

Enorme è la discordanza fra le due statistiche italiana e paraguayana. Noi diamo una uscita di merci di circa 50,000 lire e il Paraguay dichiara una importazione dall'Italia di oltre 2 milioni e mezzo. Ma se la differenza può essere spiegata dal fatto dei trasbordi necessari per il trasporto fluviale in un paese interno come il Paraguay, ciò non toglie che non si debba avvisare ai mezzi per attenuarla.

Le cause principali delle discordanze sono a tutti note: anzitutto le erronee dichiarazioni da parte degli esportatori, dovute talora a colpevole trascuratezza, talora a reale ignoranza della definitiva destinazione delle merci: ma molta parte vi hanno le soste e i transiti dei paesi esteri di passaggio; la differenza del tempo in cui può aver luogo la partenza di una merce da un paese e il suo arrivo in un altro; la differenza del prezzo dei prodotti che a destinazione giungono caricati delle spese per noli, commissioni e sicurtà; le differenze negli accertamenti del peso, che può essere calcolato al netto o al lordo; infine i diversi sistemi di valutazione delle merci.

Fermandoci a quest'ultimo, vi sono tre sistemi di determinazione dei valori: due puri, quello col quale si applica un valore ufficiale determinato anno per anno (Italia, Francia) e quello ottenuto mediante dichiarazione o presentazione di fatture da parte dei commercianti (Gran Bretagna, Stati Uniti), uno misto ottenuto mediante l'applicazione dell'uno e dell'altro sistema secondo che si tratta di importazione o di esportazione, o di singoli gruppi speciali di merci (Germania, Svizzera).

A ciò si aggiungano le molteplici cause di inesattezze e di divergenze che possono inquinare i valori adottati da due paesi, che pur seguono lo stesso sistema, e che in grandissima parte derivano dalla complessità di molte voci di tariffa, e dalla diversa comprensività che voci, anche apparentemente simili fra loro, hanno in una o in altra statistica.

Si osservi intanto che a rendere possibile un riscontro fra i dati statistici pubblicati dai diversi Stati, i principali Governi stanno per prendere accordi speciali nella prossima Conferenza di Bruxelles.

Lo sbilancio commerciale si è aggravato negli ultimi anni. Esistono invero cause economiche che lo determinano, quali i maggiori consumi all'interno, non controbilanciati da uno sviluppo egualmente forte nelle esportazioni. Ma esistono altre cause di indole tecnica che hanno influito sui risultati finali delle nostre statistiche. Tali cause sono di due ordini: 1° correzione del metodo antico di agglomeramento di prodotti di diverso valore in una unica voce; 2° sussistenza di errori di valutazione dei prezzi medii di singole voci.

Rispetto al primo punto si deve osservare che nelle statistiche degli ultimi anni si sono introdotte molte specificazioni, le quali hanno permesso di assegnare a prodotti precedentemente confusi i valori loro propri, mentre prima alla voce complessiva era attribuito, per solito, il valore della merce più importante ivi compresa.

Il nuovo metodo ha avuto per conseguenza aumenti e diminuzioni, secondo i casi.

Citiamo alcune fra le nuove specificazioni accennate: gomma elastica e avanzi di gomma, mattoni e tegole, ortaggi freschi e frutte fresche, formaggi, bottoni di corno e mercerie di legno, ecc. Se per

esempio nel 1909 la voce relativa ai formaggi fosse rimasta indiscriminata come era nel 1903 si sarebbe avuto una diminuzione sul valore delle esportazioni: per il tartaro greggio e la feccia di vino, oggi suddistinti e nel 1906 confusi, si sarebbe avuto invece un aumento.

Rispetto al secondo punto si deve osservare che per impedire lo insinuarsi di errori di valutazione è necessario di organizzare un servizio permanente di registrazione dei valori, con riguardo alle specie di merci che si importano o si esportano, per avere elementi di studio alla fine dell'anno.

La valutazione di voci generiche come: prodotti vegetali non nominati, mercerie, lavori diversi, ecc. ecc. non può farsi senza sapere quali prodotti, quali oggetti, quali lavori si siano importati durante l'anno e in quale proporzione partecipino all' importazione e alla esportazione.

Questa preparazione sarà ora agevolata dalla istituzione dei commissari alle statistiche presso le Direzioni di dogana, ai quali è affidato il còmpito d'informare l'Ufficio trattati della natura delle merci registrate nelle statistiche e del loro vero valore.

Ma occorrerà provvedere anche alla riforma della Commissione dei valori per le dogane.

Il modo palesemente difettoso con cui i valori doganali sono calcolati fa intendere come, per vedere fino a qual punto sia da ritenere reale lo sbilancio commerciale quale risulta dalle statistiche, sia necessario di procedere innanzi tutto a un lavoro di indagini correttive del valore attribuito al totale delle importazioni e delle esportazioni.

Chiarito questo punto, in quanto è possibile, resterà da cercare come l'Italia copra il suo bilancio (rimesse degli emigranti, viaggiatori, acquisti di beni immobili da parte di stranieri, ecc.).

Quindi l'on. Luzzatti passò ad osservare qualche punto importante degli elementi integratori: le rimesse in patria degli emigrati italiani, le spese dei forestieri, gli impieghi dei capitali esteri in Italia, a cui fanno riscontro gli impieghi dei capitali italiani all'estero, ecc. ecc. In queste valutazioni e stime, sinora incerte, imperfette, si deve esercitare l'acume della Commissione, dove il portafoglio del tesoro dello Stato, egregiamente rappresentato dal suo amico Cantisani, che è una grande Banca che compie i più prudenti affari e non ha mai perduto, può compiere le sue informazioni con quelle fornite dagli eminenti direttori generali delle Banche di emissione e dalle altre Banche commerciali.

L'on. Luzzatti si restrinse a indicare una cifra tratta dal recente rapporto del Congresso degli Stati Uniti fatto dalla Commissione di immigrazione.

Essa fissa in 275 milioni di dollari la somma dei risparmi che gli immigranti della grande repubblica mandano alle loro case, così distribuita in dollari: 85 milioni all'Italia, 75 milioni all'Austria, 25 milioni alla Gran Bretagna, 25 milioni alla Russia e il resto ad altri paesi d'Europa oltre a 5 milioni mandati in China e 5 milioni in Giappone. L'Italia, come è chiaro, vi campeggia con 425 milioni di lire nostre.

Dal che si trae, se queste cifre si riscontreranno esatte dalla Commissione, che il risparmio dei soli emigrati italiani negli Stati Uniti giunge all'ammontare della somma che di consueto si attribuisce a tutte le rimesse pervenute nel nostro paese dagli emigrati italiani sparsi in tutto il mondo. Se le notizie degli Stati Uniti sono esatte non è lecito congetturare che la somma di queste rimesse (immigrazione stabile e temporanea che tendono a confondersi per la odierna rapidità dei viaggi) si avvicini al miliardo?

Non meno importanti appaiono le altre ricerche sul movimento dei forestieri che dovrebbero essere investigate coll'aiuto degli albergatori e delle ferrovie, sull'impiego dei capitali esteri, ecc.

Solo queste integrazioni diligentemente condotte possono spiegare le ragioni del cambio coll'estero relativamente mite con uno sbilancio commerciale così forte. Gli effetti del cambio coll'estero fanno intuire i numeri compensatori che ancora non si conoscono.

La ricerca, come si vede, rilevò l'oratore, è delle più belle e interessanti e l'oratore si rammarica di aver lasciato le spiaggie fiorite del Ministero di agricoltura, dove avrebbe potuto proseguire queste indagini simpatiche, per lanciarsi in navigazioni burrascose!... Ma di tratto in tratto, se il ministro Raineri e i colleghi della Commissione glielo permetteranno, verrà a riconfortarsi al Ministero del commercio e a prendere notizia dei progressi di queste indagini così preziose e vitali.

Terminato il discorso, seguito con viva attenzione dall'eletto uditorio, le LL. EE. Luzzatti e Raineri si ritirarono, e la presidenza della Commissione venne assunta dall'on. Chimirri in assenza dell'onorevole senatore Bodio.

Venne deliberato di nominare due Commissioni, le quali avranno l'incarico dell'esame degli speciali argomenti. La scelta dei commissari sarà fatta dall'on. Chimirri.

Il Cinquantenario della Unità Italiana

La Sicilia si prepara a festeggiare solennemente il Cinquantenario della epopea garibaldina che produsse l'unità d'Italia. I festeggiamenti incominceranno da Palermo, e di essi è stato stabilito il seguente programma, dal Comitato la cui presidenza onoraria è stata accettata da S. M. il Re.

La notte dal 30 aprile al 1° maggio avrà luogo una festa notturna del lavoro. Un corteo al quale parteciperanno tutte le Leghe ed Associazioni operaie iscritte alla Camera del lavoro, dipartendosi dal giardino Inglese, percorrendo le vie Libertà, Macqueda e Vittorio Emanuele, si recherà al Foro Italico ove avrà luogo una festa notturna con musiche ed attrazioni e grande illuminazione e nel golfo vi sarà una gara di barche decorate ed illuminate.

Aviazione. — Dal 1° al giorno 8 maggio avrà luogo la settimana di aviazione di Palermo. Le gare si svolgeranno nella magnifica spianata di Mondello confinante con la real tenuta della Favorita a pochi chilametri dalla città dinanzi alla quale si apre il pittoresco golfo di Mondello. Colà sono state erette ampissime e comode tribune per tutti i generi di spettatori. Prenderanno parte i seguenti aviatori finora iscritti: De Lesseps su apparecchio Blériot, Kinet su Farman, Sands su Antoinette, Busson su Blériot, De Riemsdyck su Curtiss.

I premi sono i seguenti: *Grand prix* di Palermo L. 40,000; premio del Cinquantenario L. 50,000; premio dei Mille L. 15,000; premi giornalieri L. 25,000.

Concorso ippico. — Il concorso ippico avrà luogo nella real tenuta della Favorita nei giorni 8, 10 e 12 maggio.

Il primo giorno, domenica 8 maggio, avrà luogo la gara di percorso (velocità), categoria 1ª, con premi di L. 7000 per cavalli montati da *gentlemen* di tutti i paesi. Percorso m. 1700 con 10 ostacoli. Tempo massimo quattro minuti. Premi: al 1° arrivato L. 2500 ed oggetto d'arte; al 2° L. 1500 ed oggetto d'arte; al 3° L. 1000 ed oggetto d'arte; al 4° L. 600; al 5° L. 500; al 6° L. 400; al 7° L. 300; all'8 L. 200.

Secondo giorno, martedì 10 maggio. Gara di percorso (precisione) categoria 2ª. Premi di L. 20,000 per cavalli montati da *gentlemen* di tutti i paesi. Distanza metri 2000 con 16 ostacoli. Tempo massimo sei minuti. I premi di L. 20,000 saranno assegnati il terzo giorno del concorso con la riprova dei primi 20 classificati elevando alcuni

ostacoli. Al 1° arrivato L. 5000 ed oggetto d'arte; al 2° L. 4000 ed oggetto d'arte; al 3° L. 3000 ed oggetto d'arte; al 4° L. 2000 ed oggetto d'arte; al 5° L. 1000; al 6° L. 1000; al 7°, 8°, 9° e 10° premi da L. 500 ciascuno. Saranno assegnati pure altri 10 premi da L. 200 ciascuno.

Terzo giorno. Categoria terza per cavalli montati da *gentlemen* di tutti i paesi. Sovrapposto e siepone inclinato con altezza iniziale di metri 1.50 rialzabile di dieci centimetri in dieci centimetri fino a metri 1.90 e di cinque centimetri in cinque centimetri al di là di metri 1.90. Premi L. 3000. Al 1° arrivato L. 1000 ed oggetto d'arte; al 2° L. 800 ed oggetto d'arte; al 3° L. 500; al 4° L. 400; al 5° L. 300.

Oltre i comuni ostacoli naturali ed artificiali al concorso ippico vi saranno due ostacoli nuovissimi in Italia di cui uno, il *vol-pum*, impressionantissimo e difficilissimo, fu adottato per la prima volta nel concorso ippico di San Sebastiano nel 1909 e fu vinto brillantemente dagli ufficiali italiani e consiste in una barriera inclinata che precede un fosso di metri 2.50 il quale è seguito da un terrapieno di metri 6.75 ed alto metri 1.50 che termina con parete a picco su di un fosso largo metri 1.80 limitato all'altra sponda da un siepone alto metri 1.70. La difficoltà tecnica dell'ostacolo consiste in ciò che il cavallo saltando la barriera ed il primo fosso viene a riceversi su di una rampa inclinata e su questa ha solo lo spazio di eseguire un salto di galoppo per poi saltare in basso.

Al concorso ippico vi sono moltissime adesioni di *gentlemen* italiani e francesi ed ufficiali di cavalleria italiani e francesi.

Carovana nazionale patriottica. — La carovana nazionale patriottica è organizzata dal Touring club italiano. Ad essa parteciperanno principalmente tutti quei reduci della eroica spedizione dei Mille che saranno in grado di venire in Sicilia.

A bordo del piroscafo *Sicilia*, uno dei più celeri della Navigazione generale, la carovana salperà all'alba del 23 maggio da Quarto, arriverà lo stesso giorno a Civitavecchia. Alle ore 8 del 24 maggio il *Sicilia* volgerà la prora verso Marsala ove arriverà il giorno 25 all'alba e subito avrà luogo lo sbarco della carovana con le automobili e le biciclette, provenienti dal continente. Il 25 la carovana rimarrà a Marsala ove avranno luogo speciali festeggiamenti. Il giorno 26 all'alba avrà luogo la partenza della carovana parte per ferrovia, parte nelle automobili venute dal continente ed in altre automobili messe a disposizione dai proprietari di Palermo per recare a Marsala i reduci della Sicilia, e parte infine in biciclette.

Alle ore 7 la carovana arriverà a Salemi ove sono stati preparati grandiosi festeggiamenti. A Salemi, Abba, uno dei Mille, farà una commemorazione, indi la carovana proseguirà per Calatafimi, ove ha luogo il convegno alle ore 10 ed ove avrà luogo un'altra commemorazione. Indi a Calatafimi avrà luogo una colazione offerta dal Touring club.

Alle ore 14 partirà da Calatafimi la carovana ciclistica per Alcamo, Partinico, Monreale e Palermo, ed alle ore 16 partirà il resto della carovana nelle automobili e parte in treno speciale apprestato dalle ferrovie dello Stato. Alle ore 20 avrà luogo l'arrivo generale della carovana a Palermo.

Il 27 maggio, anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo, all'alba avrà luogo la ricomposizione del gruppo dei Mille superstiti al di là del celebre ponte dell'Ammiraglio per fare l'ingresso in città. Prima però sul ponte dell'Ammiraglio sarà scoperta una lapide commemorativa. La carovana resterà a Palermo anche i giorni 27 e 28 maggio, facendo eventuali gite, e la sera del 28 alle ore 20, sempre col piroscafo *Sicilia*, la carovana partirà per Civitavecchia e Genova.

Monumento commemorativo. — In un prolungamento all'uopo fatto della via Libertà, nel mezzo di un'enorme piazza di 200 metri di diametro, si eleva il monumento commemorativo del cinquantenario eseguito su disegno dell'architetto Basile dallo scultore Antonio Ugo. L'altezza dell'obelisco centrale è di metri 28. Nella parte anteriore vi è un gruppo alto metri 3.50 che rappresenta l'Italia e la Sicilia ed ai lati vi sono due bassorilievi di metri 6 per 2. L'epigrafe per il monumento fu testè dettata dal poeta Mario Rapisardi ed è la seguente: « Splenda nella memoria dei secoli l'epoca del 27 maggio 1860 preparata da cuori siciliani, scritta col miglior sangue d'Italia dalla spada prodigiosa di Garibaldi. Riecheggi nella coscienza dei popoli il tuo ruggito, o Palermo, sfida magnanima a tutte le perfide signorie, auspicio di liberazione a tutti gli oppressi del mondo ».

Il monumento commemorativo sarà inaugurato la mattina del 27 maggio. La sera avrà luogo una illuminazione grandiosa e fantastica alla veneziana del viale della Libertà, lungo parecchi chilometri e del giardino Inglese e grandi illuminazioni avranno luogo in tutte le vie principali della città specialmente delle vie Macqueda e Vittorio Emanuele.

Concertone. — Nel pomeriggio del 27 maggio al Foro Italico avrà luogo un concertone bandistico militare di tutti i migliori elementi delle otto bande reggimentali del XII corpo di armata.

Il concertone, alla cui riuscita ha lavorato il prof. Zuelli, direttore del Conservatorio di musica di Palermo, sarà composto di otto pezzi e gli otto direttori delle otto bande musicali dirigeranno uno alla volta gli otto pezzi.

Regate. — Il 29 maggio avranno luogo le regate indette dal Club Ruggero di Lauria di Palermo ed al quale parteciperanno canottieri di Roma, Napoli, Palermo e Catania ed i marinai della squadra navale che si troverà a quell'epoca a Palermo.

Altre feste ed inaugurazioni. — Nella seconda metà di maggio avranno luogo nel circuito siciliano le gare automobilistiche: nella stessa giornata avranno luogo le gare per tutti i tipi di vetture con un percorso di due giri del circuito siciliano (300 chilometri) con i premi della targa Florio, della coppa delle vetturette, vinta per due anni di seguito dal francese Sizaire-Naudin su macchina Peugeot e la coppa dello Sport Club.

Il 15 maggio avrà luogo una grande gara nazionale di foot-ball con ricchi premi ed alla quale interverranno i clubs di Roma, Napoli, Catania, Palermo ed anche il celebre club Pro-Vercelli.

Durante il mese saranno inaugurati nel Pantheon dell'Università due busti marmorei in ricordo del professore di letteratura Mercantini, autore delle parole dell'Inno di Garibaldi, ed al prof. Enrico Albanese, soldato e medico di Garibaldi e poi professore di clinica chirurgica all'Università di Palermo. Altri busti saranno inaugurati al giardino Bonanno, in onore dell'ungherese Tukery e di Orsini.

Il 15 maggio avrà luogo al Museo nazionale l'inaugurazione del Museo del Risorgimento a cui con particolar cura lavora il professor Salinas.

Dal 20 al 31 maggio al Foro Italico avranno luogo grandiose gare pirotecniche. Ogni concorrente avrà un premio fisso di L. 4000, più L. 10,000 saranno date al vincitore.

Dal 20 al 31 maggio alternandosi con le gare pirotecniche avranno luogo al giardino Inglese le gare cinematografiche che sono divise in tre categorie: panorami, scene drammatiche e romantiche e scene comiche. A dette gare sono iscritte numerose case italiane e straniere. Ogni vincitore di ogni singola gara avrà un premio di L. 1000 e tra i vincitori vi sarà una gara finale con un premio di L. 4000.

Congressi. — Durante il mese di maggio avranno luogo in Palermo dei Congressi:

1. Congresso geografico dal 1° al 10 maggio.
2. Congresso delle Associazioni regionali siciliane degli impiegati degli enti locali dal 2 al 4 maggio.
3. Congresso dei Comuni italiani dal 5 all'8 maggio.
4. Congresso goliardico nazionale (Corda Fratres).
5. Congresso delle Associazioni di patronato per i carcerati e per i minorenni, dal 21 al 24 maggio.

Le tessere per i ribassi ferroviari sono andate in vigore il 15

aprile ed hanno durata fino al 15 agosto, ma si venderanno fino al 15 luglio.

Esse danno diritto a sei scontrini sulle ferrovie dello Stato di cui due con tariffa differenziale *B* da servire per andare e venire dal continente in Sicilia e quattro col 60 0[0 per le linee della Sicilia. Più sei scontrini col 60 0[0 per la Circumetnea che oggi presenta una speciale importanza per l'eruzione dell'Etna. N. 6 scontrini col 50 0[0 per la ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo; un biglietto d'andata e ritorno per mare Napoli-Palermo ed ancora tagliando di facilitazione pei teatri, pubblici divertimenti ed altri spettacoli.

Francobollo commemorativo. — Dal 16 aprile si venderà un francobollo commemorativo coll'effigie di Garibaldi disegnato dal Morandi, avrà un valore reale rispettivamente di centesimi cinque e quindici e sarà venduto invece rispettivamente centesimi dieci e venti.

BIBLIOGRAFIA

G. Riccardo Annibaldi. — **Sinfonia bianca** — *Roma, edizione dell'autore, MCMIX.*

È una edizione artisticamente accurata, in cui l'autore raccoglie un gran numero di quelle liriche ch'egli veniva a periodi componendo, ispirate o dai vari momenti psichici che attraversava o dalle escursioni sulle balze lepine o dalle ore trascorse sulle molli spiagge romane.

L'estro poetico dell'Annibaldi - affinato da diligenti profondi studi e da acute dirette osservazioni su uomini e cose - era già da tempo noto nella così detta repubblica delle lettere. Tuttavia i saggi che andava di quando in quando pubblicando su questo o quel periodico, se lasciavano indovinare una promessa di buoni frutti - poi che G. Riccardo Annibaldi è giovanissimo - non erano però sufficienti a rilevarne la forza. In questa raccolta abbiamo invece tutta la espressione della sua anima, tutto il suo organismo fatto d'impressioni passionali e contemplative.

Sinfonia bianca si divide in varie parti - composte di liriche su tutti i metri, dall'endecasillabo al settenario - i titoli dei quali fanno pensare un po' troppo a quella manìa trascendentale che fu tutta propria, esclusivamente personale qualche anno fa, dei poeti così detti *decadenti.* Ecco perchè noi troviamo la *Collana di dolcezze*, il *Monile della terra e del sogno* e il *Monile della bellezza e dell'adorazione.*

Ma, collana o monili, l'Annibaldi in tutte le sue liriche indistintamente si dimostra poeta robusto, multiforme, un colorista eccezionalmente vivace e raffinatamente elegante. O che canti la natura nei fiori, nelle selve, nelle acque, o le impressioni subìte davanti alla bellezza muliebre e ai miracoli dell'arte, egli sa cogliere sempre, come pochi, l'imagine viva delle cose. Tutto per lui ha un'anima, e l'anima un linguaggio, a volta altisonante, a volta sommesso, ch'egli sa interpretare e rivestire in mille guise.

Se si dovessero analizzare dal ritmo e dalla sostanza le varie parti di cui si compone la raccolta, la migliore senza dubbio risulterebbe esser quella che dà il titolo alla raccolta stessa, e cioè *Sinfonia bianca.* In essa il verso è più fluido, più terso, il pensiero più chiaro e con più elevatezza espresso. Inoltre, non vi si notano, come in qualche altra parte, quelle metafore soverchiamente ardite che oscurano, invece di chiarire, l'argomento impreso a trattare.

Questi nèi - poi che veramente non sono che nèi - non hanno molta importanza, non danneggiano gran fatto la bontà delle liriche dell'Annibaldi, il quale in talune di esse ha saputo rendersi fortemente personale; e tale si renderà sempre più se saprà percorrere, senza tentennamenti e senza pentimenti, la via sulla quale si è così bene incamminato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 10 aprile 1910

Presidenza del socio prof. comm. senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il socio Chirone presenta con parole di vivo encomio « De la personnalité juridique, histoire et théories » (Paris, Rousseau, 1910) del prof. Raymond Saleilles, dell'Università di Parigi, dall'autore offerto in omaggio alla nostra Accademia di cui è socio straniero. Le parole del socio Chirone saranno inserite negli Atti.

Il socio Pizzi presenta per la inserzione nelle Memorie un lavoro di Emilio Pinna, intitolato: « Il complesso delle stagioni », poemetto lirico-erotico tradotto dall' indiano antico con note critiche sul testo e sull'interpretazione e un raffronto col Meghadûta. Il presidente delega i soci Pizzi e Stampini a riferirne in una prossima seduta.

Raccoltasi poscia la classe in seduta privata procede alla elezione di tre soci nazionali residenti e riescono eletti, salvo l'approvazione Sovrana, i seguenti signori:

Dott. prof. cav. Luigi Einaudi, vice direttore del laboratorio di economia politica « Cognetti De Martiis » della R. Università di Torino.

Nobile Alessandro dei cònti Baudi di Vesme, direttore della R. Pinacoteca di Torino.

Dott. prof. comm. Ernesto Schiaparelli, direttore del R. Museo di antichità di Torino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, alle ore 14 di ieri, si recò a Tor di Quinto per assistere alle gare finali del Concorso ippico. Appena giunto e ricevuto dai generali, accompagnato dal generale Berta, si recò nel palco della giurìa.

L'Augusto Sovrano presenziò alla gara finale delle pattuglie, al campionato del cavallo d'arme ed alla gara tra i comandanti delle pattuglie, nella quale risultò primo il sottotenente Durini del reggimento *Umberto I.*

Prima di lasciare l'ippodromo, S. M. il Re fece pervenire, qual suo dono, un orologio d'oro al caporale maggiore della pattuglia del reggimento *Roma*, che, feritosi non lievemente durante il percorso, non volle abbandonare la gara.

S. M. la Regina d'Inghilterra a bordo dello yacht *Victoria and Albert*, con le navi scorta, giunse ieri a Gaeta. Vennero scambiate le salve d'uso.

A causa del tempo cattivo, S. M. e le LL. AA. RR. le principesse Vittoria d'Inghilterra ed Elena di Grecia non potettero sbarcare per visitare la città.

Stamane, se il tempo lo permetteva, lo yacht reale con le navi di scorta, avrebbe proseguito da Gaeta per Corfù.

In Campidoglio. — In principio della seduta di ieri, al Consiglio comunale di Roma, il sindaco Nathan commemorò la morte di Sante Ciani; indi partecipò le dimissioni del consigliere Postempski.

Dopo breve discussione, il Consiglio prese atto di queste dimissioni.

La voce corsa del trasporto della Scuola magistrale di scherma da Roma a Parma, dà motivo al consigliere Sansoni di raccomandare la conservazione nella capitale della scuola stessa; e il sindaco lo assicurò d'aver già fatto pratiche per evitarne il trasporto.

Sullo stesso argomento parlò anche il consigliere Mazza; e postosi ai voti l'ordine del giorno, col quale il Consiglio comunale di Roma invita il sindaco a rinnovare le pratiche col Ministero della guerra perchè la Scuola magistrale di scherma resti a Roma, l'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza.

In seguito si passò all'acquisto fatto, per parte dei ferrovieri, di alcune case, minacciando in tal modo di sfratto coloro che le abitano. Ma il sindaco rassicurò il consigliere Ferrari che gl'inquilini abitanti presentemente le case stesse non saranno licenziati che mano mano che si approntoranno per essi altre abitazioni.

Sui provvedimenti per gl'impiegati parlò il consigliere Palomba, raccomandando al sindaco la presentazione della relazione in proposito. Questi assicurò il consigliere ch'essa sarà presentata in breve tempo.

Dopo l'approvazione di varie proposte, si discusse la vendita di un'area fabbricabile sul Lungotevere Flaminio; ma la vendita fu respinta dal Consiglio.

Anche il completamento di taluni Lungotevere, per la penetrazione in città della tramvia Roma-mare, diede luogo ad una breve discussione fra il consigliere Orlando e l'assessore Salvarezza. Dopo di che, alle ore 23.25, la seduta fu tolta.

Pel natale di Roma. — Per iniziativa dell'Amministrazione comunale il natale di Roma sarà quest'anno festeggiato con la maggiore solennità.

Il 21 aprile, alle ore 8, suoneranno le storiche campane del Campidoglio. Sulla torre del palazzo senatorio sarà issata la bandiera nazionale: i palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi.

Alle 9, a piazza di Siena, avrà luogo un saggio ginnastico degli alunni delle scuole elementari, i quali canteranno alcuni inni, accompagnati dal concerto della Legione allievi carabinieri.

Alle ore 15, nel magnifico salone degli Orazi e Curiazi, Guglielmo Ferrero pronunzierà un discorso su « Roma nella cultura moderna ».

Alle ore 22, nel palazzo dei Conservatori, avrà luogo un grande ricevimento.

A piazza Colonna suonerà il concerto municipale dalle ore 20 alle 21 e mezzo. La torre e i palazzi capitolini saranno illuminati.

I vigili e le guardie municipali indosseranno l'alta tenuta.

S. E. Vicini a Modena. — Il sottosegretario di Stato per le poste, on. Vicini, intervenne ieri alla seduta del Consiglio provinciale di Modena.

Il presidente comm. Sandonnino ed il presidente della Deputazione provinciale Vaccari gli rivolsero a nome dell'intero Consiglio e della Provincia saluti, bene augurando per la sua opera al Governo.

Il Consiglio ed il pubblico applaudirono.

S. E. Vicini rispose ringraziando e dando assicurazione di tutto il suo interessamento pel benessere della Provincia.

Elezioni politiche. — *Collegio di Lugo.* — Inscritti 7146 - Votanti 5715 - Tullo Masi ebbe voti 2595, Umberto Brunelli 2014 e Innocenzo Cappa 1080.

Schede bianche 54, nulle 62 e contestate 4.

Ballottaggio fra Masi e Brunelli.

Collegio di Albano. — Inscritti 9367 - Votanti 6976 - Valenzani 3108 - Salvemini 1920 - Soderini 1536.

Ballottaggio fra i due primi.

Le case degli impiegati. — Giovedì 21 corrente, giorno in cui ricorre il natale di Roma, alle ore 17, avrà luogo alla presenza di S. M. il Re e delle autorità governative, provinciali e comunali, la cerimonia della posa della prima pietra del quartiere degli impiegati a villa Caetani.

Il discorso sarà pronunciato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Luzzatti, alla cui attività si deve la nascita dell'Istituto.

La presidenza dell'Istituto per le case degli impiegati avvisa i suoi soci che alla segreteria dell'Istituto (in Roma, via Tritone, n. 142), si trovano disponibili, dalle ore 16 alle 20 di ogni giorno, i biglietti d'invito per loro e per la loro famiglia.

I biglietti sono strettamente personali.

Dell'organizzazione della cerimonia e della vigilanza acchè tutto si svolga regolarmente è stato incaricato un apposito Comitato.

Alla cerimonia saranno invitate le autorità governative e comunali, le rappresentanze della stampa, delle organizzazioni d'impiegati, delle cooperative, ecc.

Congresso giornalistico. — La presidenza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, d'accordo con l'Associazione ligure, ha stabilito il programma dei festeggiamenti in onore dei giornalisti che si recheranno a Genova al Congresso ivi indetto dal 3 al 7 maggio prossimo.

I festeggiamenti pei congressisti si uniranno con quelli per il cinquantenario dei Mille e relativi cortei a Quarto.

Vi saranno gite a Portofino-Kulm, a Rapallo, a Santa Margherita ed a Monaco, ove si visiterà il Museo oceanografico, ed a Montecarlo.

I congressisti usufruiranno di riduzioni nel prezzo d'alloggio degli alberghi e di altre facilitazioni. Per alcune facilitazioni di carattere limitato avranno la preferenza i delegati, il cui numero è ormai accertato, sugli aderenti il cui numero è invece illimitato.

L'Italia a Vienna. — Il giorno 7 maggio, a Vienna, verrà inaugurata l'Esposizione internazionale di caccia. Al Congresso, che è unito all'Esposizione, l'Italia è rappresentata dai signori: marchese Centurione, con funzione di commissario generale; architetto on. Manfredo Manfredi, autore del padiglione italiano; prof. Martorelli, del museo civico di storia naturale di Milano; conte Emilio Ninni di Venezia e prof. Giacobini, ispettore principale dei servizi caccia e pesca al Ministero di agricoltura.

Marina mercantile. — Il postale *Principe di Udine* giunse il giorno 16 a Buenos Aires. — Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per Teneriffa e Buenos Aires. — Il postale *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, proveniente da Buenos Aires giunse ieri a Genova ed il postale *Regina d'Italia*, della stessa Società, partì da Genova per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 18. — Il principe ereditario è partito stamane per Parigi ove si reca a visitare suo zio, il principe Arsenio Karageorgevic, gravemente malato. Da Parigi il principe ereditario si recherà nella Francia meridionale, poi a Roma.

GENOVA, 18. — Un telegramma ufficiale giunto al Consolato generale di Costarica a Genova annuncia che i movimenti tellurici avvenuti nei giorni scorsi non sono di grande importanza. Non si ebbe alcuna vittima umana e i danni, contrariamente a quanto era stato annunciato, sono poco considerevoli.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha esonerato il generale barone d'Albori, dietro sua domanda, dall'ufficio di ispettore generale delle truppe ed ha nominato i generali Potiorek e Frank, comandanti rispettivamente il terzo ed il settimo corpo d'armata, ispettori dell'eser-

to, istituendo così una nuova designazione per gli ispettori generali delle truppe.

PARIGI, 18. — Oggi si è aperta al Ministero degli affari esteri tto la presidenza del ministro Pichon la conferenza internazionale r studiare le misure da prendere per reprimere la tratta delle ianche con mezzi legali e per opporsi alla circolazione internazionale delle pubblicazioni contro il buon costume.

BUDAPEST, 18. — Roosevelt, a mezzogiorno, si è recato al palazzo del Parlamento ad assistere ad una seduta del gruppo ungherese dell'Unione interparlamentare per la pace, il quale gli ha presentato un indirizzo di saluto.

Quindi Roosevelt ha partecipato ad una colazione offertagli dall'arciduca Giuseppe.

SHANGHAI, 18. — Nella giunca affondata da una cannoniera inglese si trovavano i padri agostiniani spagnuoli Bernardo Gonzalez de la Paz e Perez y Perez, vicario apostolico dell' Hu-nan settentrionale. Entrambi sono periti.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che fissa la durata del servizio militare per l'esercito a venticinque anni, tre dei quali di servizio attivo, e per la marina a diciotto anni.

NIZZA, 18. — Nel pomeriggio l'aviatore Rougier, mentre eseguiva un volo, è caduto in mare in una località profonda 15 metri. Egli è rimasto ferito al viso da un filo metallico dell'aeroplano. L'apparecchio è perduto.

COLOMB BECHAR, 18. — È avvenuto un vivace combattimento tra le tribù marocchine dell'alta valle del Muluya. Vi sono numerosi morti e feriti.

BORDEAUX, 18. — Gli iscritti marittimi hanno tenuto una riunione durante la quale hanno ricevuto l'assicurazione che gli operai dei *docks* saranno solidali in un movimento di sciopero e faranno appello alla solidarietà delle altre corporazioni operaie del porto.

MARSIGLIA, 18. — Gli iscritti marittimi hanno chiesto agli operai dei docks di sospendere tutte le operazioni sulle merci nei quais.

PARIGI, 18. — La conferenza internazionale per la repressione della tratta sulle bianche ha eletto presidente il senatore Beranger vice presidente il ministro di Svizzera Lardy.

La conferenza si è suddivisa in due Sottocomissioni.

PIETROBURGO, 18. — La Duma si è dichiarata favorevole alla presentazione di un progetto che stabilisca che le navi appartenenti a privati od a Società che navighino sotto la bandiera russa ed i loro equipaggi debbano, in caso di mobilitazione, mettersi a disposizione della marina da guerra.

Il rappresentante del Governo ha dichiarato che tale progetto è già stato elaborato e verrà presentato prossimamente.

SATORALJA UJHELY (Ungheria), 18. — Diciassette donne dei villaggi vicini, che si recavano ad una fiera, vollero passare in barca il fiume Bodrog.

La barca si capovolse. Quattordici donne annegarono.

BELGRADO, 18. — *Scupstina.* — Si approva in prima lettura il progetto di tariffa doganale.

VIENNA, 18. — Il *Vaterland* pubblica una lettera del nunzio apostolico, mons. Granito di Belmonte, che dichiara infondati i commenti dei giornali sulla visita da lui fatta all'ambasciatore degli Stati Uniti. Tale visita fu soltanto un atto di cortesia fra l'ambasciatore ed il nunzio, il quale colse l'occasione per esprimere all'ex-presidente Roosevelt i suoi omaggi personali.

VIENNA, 18. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato il progetto di un prestito per coprire le spese militari straordinarie fatte in occasione della annessione della Bosnia.

La Commissione ha deciso di autorizzare il Governo ad emettere un prestito di 220 milioni, invece di 182 come era stato chiesto, affinchè il Governo possa far fronte a tutte le esigenze del bilancio del 1910, fino a che non siano votate le nuove imposte necessarie all'equilibrio del bilancio.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha conferito all'ambasciatore austro-ungarico di Berlino, Szoegyeny, il titolo di conte.

Il *Fremdenblatt* a proposito di tale nomina scrive:

Si deve vedere in questa distinzione un nuovo, onorifico attestato di riconoscimento dei servigi straordinariamente preziosi che Szoegyeny ha prestato alla monarchia nei lunghi anni della sua attività.

Chiamato al posto attuale nel 1892 egli ha dimostrato di dedicarsi con devoto zelo a coltivare i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Germania, e il felice e sempre crescente sviluppo di tali rapporti si può certamente attribuire anche alla sua cooperazione. Le sue relazioni personali gli hanno facilitato tale successo.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — L'aula e le tribune sono gremite. La seduta è molto movimentata.

Si discutono le mozioni che limitano a cinque giorni la discussione del bilancio dell'anno scorso.

Redmond annuncia che i nazionalisti irlandesi appoggieranno le mozioni e il bilancio, essendo soddisfatti delle dichiarazioni fatte dal primo ministro H. Asquith il 14 corrente. Egli nega tuttavia che i nazionalisti irlandesi abbiano mercanteggiato col Governo.

Balfour rimprovera vivamente al Governo di avere abbandonato principî tradizionali per ottenere l'oppoggio dei nazionalisti al bilancio.

Asquith, primo ministro, dichiara categoricamente che non vi è alcun accordo fra i nazionalisti ed il Governo, che non ha cambiato la sua politica; la dichiarazione fatta da lui il 14 corrente fu deliberata dal Gabinetto senza consultare Redmond e rappresenta il giudizio indipendente del Governo.

Aggiunge che, in seguito ad alcune comunicazioni fatte al cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, dal partito irlandese saranno introdotti nel bilancio alcuni emendamenti, che non ne modificheranno l'economia.

Dal corso della discussione risulta che il bilancio, le cui disposizioni avranno forza retroattiva, verrà approvato.

Il primo ministro, Asquith, continuando il suo discorso, giustifica la limitazione della discussione del bilancio con l'attuale situazione eccezionale e dice che tutti gli emendamenti saranno ampiamente discussi. Il Governo si dimetterà se non potrà ottenere che il bilancio sia approvato dalla Camera dei lordi.

COPENAGHEN, 18. — Un decreto Reale fissa le elezioni pel Folketing al 20 maggio.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Si intraprende la discussione del regolamento relativo alle assicurazioni che comprende 175 paragrafi e che mira a perfezionare la legislazione sociale sulla previdenza, ottenendola mediante la fondazione di un ufficio delle assicurazioni locali, la fusione e la riunione delle leggi sulle assicurazioni per la vecchiaia, per gli infortuni sul lavoro e per le malattie, che già esistono, ed aggiungendovi l'assicurazione pei superstiti delle vittime degli infortuni che ancora deve introdursi, ed estendendo a 7 milioni di agricoltori l'assicurazione sociale.

DOUAI, 18. — Nel pomeriggio l'aviatore Brignet mentre eseguiva un volo cadde ferendosi profondamente alla testa e riportando numerose contusioni. Tuttavia il suo stato non è disperato.

LONDRA, 18. — *Camera dei deputati.* (Continuazione) — Si approva con 345 voti contro 252 la proposta di limitazione della discussione del bilancio.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Si approva con 345 voti contro 252 la proposta di limitazione della discussione del bilancio.

Redmond, nel suo discorso, ha dichiarato che comprende il rammarico degli unionisti per la decisione presa dai nazionalisti di appoggiare il Governo. Il bilancio del 1910-911 non è ancora presentato, ma egli spera, senza tuttavia domandare impegni formali, che esso porterà uno sgravio agli oneri dell'Irlanda.

L'oratore ha soggiunto di credere che l'abolizione del diritto di *veto* condurrà alla concessione dell'*home rule* all'Irlanda.

O' Brien ha rinnovato indi gli attacchi contro il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George. Ha detto di credere che il cancelliere avesse intenzione di tenere un'attitudine contraria ai desideri degli irlandesi, ma che abbia poscia cambiato opinione pensando che sarebbe stato meglio acquistare i settanta voti degli irlandesi, tanto a spese del Re quanto a spese del Governo.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ha replicato smentendo l'affermazione di O' Brien e ha dichiarato che non fece nessuna promessa e che non era al caso di poter promettere qualsiasi cosa.

Balfour ha dichiarato che qualunque siano le parole scambiate fra O' Brien e Lloyd Georges, nessuna contestazione è ormai possibile sul risultato raggiunto dal Governo. L' oratore ha soggiunto però che l'immischiare nella questione il nome del Re e in una forma senza precedenti è atto contrario a quei grandi principî costituzionali che Asquith espose in modo mirabile al principio di questa sessione così disgraziata per il paese.

Concludendo Balfour ha rilevato che Redmond ha costretto il Governo ad abbandonare una posizione onorevole per abbassare il Gabinetto inglese fino ad un punto al quale non si era mai giunti.

Il primo ministro Asquith ha risposto che nessuno meglio di lui si è guardato bene dall'immischiare il Sovrano nella politica dei partiti, ed ha soggiunto che il Gabinetto ha fatto le sue dichiarazioni senza mai mercanteggiare con Redmond.

Indi si è proceduto alla votazione della mozione circa la durata della discussione del bilancio. La mozione è stata approvata con 345 voti contro 252.

BUCAREST, 19. — La Camera dei deputati ha approvato la Convenzione commerciale col Belgio ed il prestito di quindici milioni di franchi per le spese militari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

18 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	751 49.
Umidità relativa a mezzodì.	42.
Vento a mezzodì.	N.
Stato del cielo a mezzodì.	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17.4 minimo 6.5.
Pioggia	mm. 7.6

18 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 773 al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 750 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso al sud ed isole, fino a 4 mm. in Sicilia, salito altrove, fino a 4 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura aumentata al nord, generalmente diminuita altrove; venti forti occidentali sulle isole; pioggie generali; temporali in Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 760 in Piemonte, minimo 751 nelle Puglie.

Probabilità: venti settentrionali, moderati o forti; cielo vario al nord-ovest e sul versante Tirrenico, nuvoloso con qualche precipitazione sul versante Adriatico ed isole; Tirreno alquanto agitato; Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 6	8 8
Genova	coperto	calmo	15 7	10 3
Spezia	coperto	calmo	14 9	9 4
Cuneo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 2	5 7
Torino	sereno	—	15 2	8 4
Alessandria	sereno	—	17 0	7 3
Novara	sereno	—	15 4	8 0
Domodossola	$\frac{1}{4}$ coperto	—	18 0	6 2
Pavia	$\frac{1}{2}$ coperto	—	18 0	6 4
Milano	$\frac{3}{4}$ coperto	—	17 0	7 1
Como	sereno	—	16 0	8 0
Sondrio	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 4	5 0
Bergamo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 3	7 6
Brescia	$\frac{3}{4}$ coperto	—	15 4	8 7
Cremona	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 7	8 8
Mantova	$\frac{1}{2}$ coperto	—	16 4	6 5
Verona	$\frac{1}{2}$ coperto	—	13 7	9 9
Belluno	$\frac{3}{4}$ coperto	—	8 3	6 5
Udine	coperto	—	15 0	9 9
Treviso	coperto	—	13 4	10 4
Venezia	coperto	calmo	12 7	11 0
Padova	coperto	—	13 1	11 3
Rovigo	coperto	—	19 0	8 5
Piacenza	$\frac{1}{4}$ coperto	—	15 6	8 2
Parma	$\frac{1}{2}$ coperto	—	15 0	8 3
Reggio Emilia	coperto	—	15 1	7 8
Modena	coperto	—	15 4	9 5
Ferrara	$\frac{3}{4}$ coperto	—	14 6	9 7
Bologna	coperto	—	13 8	10 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 2	9 2
Pesaro	piovoso	mosso	15 0	8 0
Ancona	coperto	mosso	16 0	9 0
Urbino	piovoso	—	13 6	7 4
Macerata	coperto	—	14 5	7 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	$\frac{1}{2}$ coperto	—	11 0	4 5
Camerino	coperto	—	11 0	5 0
Lucca	coperto	—	14 9	7 2
Pisa	coperto	—	15 4	6 8
Livorno	coperto	mosso	15 8	7 5
Firenze	coperto	—	14 8	8 2
Arezzo	coperto	—	12 2	5 2
Siena	coperto	—	13 3	5 9
Grosseto	$\frac{3}{4}$ coperto	—	15 9	6 7
Roma	sereno	—	15 6	6 5
Teramo	sereno	—	14 6	5 8
Chieti	coperto	—	15 0	6 0
Aquila	$\frac{1}{4}$ coperto	—	11 7	2 7
Agnone	coperto	—	11 9	3 0
Foggia	coperto	—	19 3	9 0
Bari	$\frac{3}{4}$ coperto	mosso	16 8	6 2
Lecce	$\frac{3}{4}$ coperto	—	18 7	5 9
Caserta	$\frac{1}{4}$ coperto	—	16 3	7 4
Napoli	$\frac{1}{2}$ coperto	legg. mosso	13 9	9 4
Benevento	coperto	—	15 0	5 1
Avellino	$\frac{1}{2}$ coperto	—	19 7	8 1
Caggiano	coperto	—	10 0	3 6
Potenza	$\frac{1}{2}$ coperto	—	14 8	3 6
Cosenza	$\frac{1}{2}$ coperto	—	14 6	6 8
Tiriolo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	13 8	5 4
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	$\frac{3}{4}$ coperto	legg. mosso	17 6	9 9
Palermo	$\frac{3}{4}$ coperto	mosso	18 4	6 7
Porto Empedocle	piovoso	mosso	17 5	10 2
Caltanissetta	piovoso	—	15 3	5 0
Messina	$\frac{3}{4}$ coperto	legg. mosso	16 4	7 3
Catania	coperto	mosso	19 2	12 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 8	8 5
Cagliari	coperto	mosso	16 0	6 8
Sassari	$\frac{3}{4}$ coperto	—	11 6	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*